



Serre, cinema e centri sociali riaprono tra Napoli e Caserta le ville confiscate alla mafia

I PROGETTI

Antonio Troise

Nel capannone e nel fondo agricolo, a Santa Maria la Fossa, in provincia di Caserta, un tempo nel portafoglio della "camorra spa", spunterà una nuova serra per la produzione di funghi. E nella villetta confiscata ai clan, a Giugliano, nascerà un bistrot, un cineforum oltre a spazi di co-working. Sono i primi risultati del progetto promosso da **Fondazione con il Sud** che fa leva su un nuovo "regolamento" a sportello. Un cambio di passo che ha semplificato le erogazioni e ha coinvolto anche un partner finanziario di prim'ordine, la Fondazione Cdp, l'ente no profit che fa capo a Cassa Depositi e Prestiti e che ha cofinanziato, al 50%, quattro dei primi sette progetti

arrivati al traguardo.

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo si attesta sui 2,6 milioni di euro, di cui 750mila coperti dall'istituto di via Goito a Roma. Ma, al di là delle cifre, il recupero di questi beni ha soprattutto un valore etico: restituire alla collettività beni acquisiti con attività illegali. Non a caso, le organizzazioni coinvolte nel recupero dei beni sottratti alla criminalità sono 57 tra enti di terzo settore, istituzioni, scuole, università, consorzi privati e imprese. I progetti avranno durata triennale. In particolare, il primo dei due progetti campani, quello di Santa Maria la Fossa, prevede una spesa di 400mila euro, cofinanziata da Cdp. L'obiettivo è potenziare la produzione di funghi portandola da 3 a 15 tonnellate. Il capannone, oltre a essere centro di confezionamento, diventerà anche un hub ambientale e inno-

vativo per costruire, attraverso incontri di sensibilizzazione, eventi di animazione territoriale e attività didattiche, una rete di imprese agricole e sociali del territorio. Saranno create opportunità di lavoro anche per 8 persone fragili. Prevede una spesa di 350mila euro l'altro progetto avviato in una villetta di Giugliano confiscata ai clan. Cifra che verrà utilizzata per avviare un bistrot, organizzare eventi, rassegne culturali, cineforum e laboratori di sensibilizzazione. Previsto anche uno spazio coworking con 10 postazioni e un'aula formativa, gestito dal partner Project Ahead.

STARTUP SOCIALE

Gli altri interventi cofinanziati con Cdp consistono nella realizzazione di uno spazio multifunzionale, in provincia di Lecce, per 100 giovani Neet e persone vulnerabili con l'obiettivo di formarli e fondare una startup sociale; nell'offerta di un servizio socio-sanitario residenziale, in provincia di Sassari, per favorire ogni anno l'autonomia di 72 persone disabili; e nella promozione dell'inclusione socio-lavorativa di 40 persone con fragilità, quattro delle quali assunte in una sartoria sociale a Siracusa.

I tre progetti, finanziati interamente dalla **Fondazione con il Sud**, oltre a quello di Giugliano, prevedono l'attivazione di un info-point turistico in provincia di Agrigento, con alloggio e inserimento socio-lavorativo di 14 donne vittime di violenza, e un centro di aggregazione nel centro storico di Reggio Calabria, che offrirà percorsi formativi e di imprenditorialità sociale rivolti a giovani con fragilità economiche in ambito edile e della ristorazione. L'operazione a "sportello" verrà replicata anche quest'anno.

«È un nuovo tassello in un percorso che ci vede in prima linea da 20 anni con oltre 100 beni confiscati valorizzati e oggi più che mai interlocutori dell'Agenzia

nazionale per i beni sequestrati e confiscati, con cui a novembre abbiamo stipulato un importante protocollo di intesa», spiega il presidente di **Fondazione con il Sud**, Stefano Consiglio. E insiste sul significato dell'operazione anche Giovanni Gorno Tempini, presidente di Cassa Depositi e Prestiti e Fondazione CDP: «Restituire alla comunità i beni confiscati significa trasformare luoghi segnati dall'illegalità in presidi di cittadinanza e di sviluppo condiviso. Dal Mezzogiorno arriva un messaggio chiaro, la legalità può diventare motore di sviluppo e rafforzare il senso di appartenenza. Quando istituzioni, terzo settore e imprese collaborano, i beni tornano a essere case aperte, luoghi di cultura e inclusione, opportunità per i giovani e per chi vive condizioni di fragilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTESA TRA CDP
E FONDAZIONE
CON IL SUD: NEL PIANO
ANCHE INIZIATIVE
IN PUGLIA, CALABRIA
E SICILIA**

**I PROGETTI
DI RECUPERO
PER IL REINSEDERIMENTO
DEI GIOVANI A RISCHIO
FINANZIATI
CON 2,6 MILIARDI**





La villa
confiscata
a Nobis,
assegnata
ai minori

